

Ricordo di Mario Montorzi (1951-2021)



Mario Montorzi nasce a Livorno il 16 luglio 1951, studia a Pisa e si laurea in giurisprudenza il 3 marzo 1976 discutendo con il Prof. Ennio Cortese una tesi dal titolo *Dall'archivio di una giurisdizione: il Vicariato di Pontedera alla fine del Settecento*.

Nonostante la sua esperienza accademica si sia svolta interamente a Pisa, tra il 1983 ed il 1988 è stato a più riprese ed in diversi periodi *Borsista* C.N.R. e presso il *Leopold-Wenger-Institut an der Universität München* anche sotto la direzione del Prof. Sten Gagnér e, infine, ha trascorso periodi di studio presso il *Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte* di Francoforte sul Meno.

A Pisa è stato esercitatore *ad horas* nel 1976-1977 e, a partire dal 1° agosto 1980, ricercatore confermato.

A partire dal primo giugno 1987 diviene Professore associato di Diritto Comune presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pisa.

Dal 1991 al 1997 tiene il corso di *Storia delle istituzioni politiche e sociali* presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale dell'Università di Pisa.

Nel settembre 1994 vince il concorso per Professore Straordinario per il raggruppamento Storia del diritto italiano e, su chiamata della Facoltà di Giurisprudenza di Pisa, sale la cattedra di *Diritto Comune*.

A partire dal novembre 1996 assume per affidamento anche l'insegnamento di Storia del Diritto Italiano (Corso B) nella stessa Facoltà di Giurisprudenza Pisana.

Nell'Ottobre 1997 consegue l'ordinariato e nell'aprile dell'anno successivo assume la titolarità dell'insegnamento di *Storia del diritto medievale e moderno*, serbando per affidamento quello di Diritto Comune.

Esperto nell'impiego di mezzi informatici, ha sostenuto fortemente la loro applicazione alla ricerca storico-giuridica, con esperimenti pionieristici come il sito *Iura communia*, o la direzione di imprese di digitalizzazioni di fonti per la ricerca storica, come i 32 voll. della *Legislazione toscana* di Lorenzo Cantini (1800-1808).

I suoi interessi scientifici si sono rivolti verso molti ambiti ed epoche storiche, ma il fulcro della sua attenzione è stato sempre il tema dell'obbligazione politica *lato sensu*, che si scorgeva al fondo delle sue importanti pubblicazioni in materia feudale, di storia del notariato, così come di storia giuridica e istituzionale toscana.

La sua attività di ricerca si è concretizzata in un numero elevato di pubblicazioni in varie riviste storiche (ma anche in fogli quali *Nord e Sud* -1973 e 1974 - e in riviste di area liberale come *Biblioteca delle libertà* e *Libro Aperto* - dove compaiono suoi contributi sino all'ultimo numero del 2020) e nei volumi *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984; *Taccuino*

feliniano. Schede per lo studio della vita e dell'opera di Felino Sandei, Pisa 1984; *Diritto feudale nel basso Medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991; *Giustizia in contado. Studi sull'esercizio della giurisdizione nel territorio pontederese e pisano in età moderna*, Pisa 1997; *Giustizia, consenso, omologazione. Appunti d'un liberale nell'epoca della democrazia censoria*, Napoli 1998; *Processi istituzionali: episodi di formalizzazione giuridica ed evenienze d'aggregazione istituzionale attorno ed oltre il feudo: saggi e documenti*, Padova 2005; *Crepuscoli granducali. Incontri di esperienza e di cultura giuridica in Toscana sulle soglie dell'età contemporanea*, Pisa 2006; *Moleskine storico-giuridico. Appunti e schede tra storia, diritto e politica*, Pisa 2009.

Ha insegnato a Pisa fino al 2012, quando ha usufruito di un periodo di aspettativa per problemi di salute. Successivamente, nel 2015 ha lasciato l'insegnamento. Ha continuato, però, sino agli ultimi momenti a condurre innanzi i suoi percorsi di ricerca, lasciando una consistente messe di materiali, scritti e progetti inediti e un ultimo lungo saggio dal titolo *Un altro mondo. Trasformazione e/o dissoluzione del Jurisdiktionstaat mediceo nelle riforme giurisdizionali di Pietro Leopoldo in Toscana* (2019).